

Il governo svizzero avrebbe deciso l'extradizione

# Questione di ore la consegna della Krause ai giudici italiani

Lungo patteggiamento fra Corte di giustizia elvetica e ministri - L'avvocato della detenuta accusata di terrorismo sarà avvisato all'ultimo momento A segno le proteste e le critiche per il duro trattamento alla donna in carcere

Dalla nostra redazione

MILANO — «Sta raggiungendo il più vicino posto di frontiera su un'autoambulanza svizzera». «No. E' ancora trattenuta nelle carceri di Zurigo. Il suo avvocato sta discutendo negli uffici di polizia le modalità dell'extradizione». Ma negli uffici di polizia smentiscono. «Non è arrivata ancora alcuna comunicazione per quanto riguarda l'extradizione di Petra Krause». Il pomeriggio di ieri è trascorso in un clima di incertezze diverse, «pazze», che invece di chiarire sembravano fatte apposta per oscurare l'ultimo capitolo elvetico della presunta terrorista italo tedesca, nata a Berlino da famiglia di ebrei, trasferita ancora bambina nel campo di concentramento di Auschwitz, scambiata per intervento del governo svedese con un po' di acciaio, adottata dopo la guerra da ebrei tedeschi, finita a 16 anni in un kibbuz israeliano, sposata con un medico italiano, madre di un ragazzo che adesso ha 18 anni, collegata — è l'accusa mosale — dalla magistratura italiana — con organizzazioni eversive diverse, dal Nap alle Brigate rosse. Un concerto, insomma, dei turbamenti di questi ultimi qua-

rant'anni di storia, subiti e sofferti nel personale disastro politico. Notizie «pazze» e contraddittorie che hanno fatto sorgere anche il sospetto della solita cortina fumogena lanciata per nascondere i movimenti della Krause in viaggio verso l'Italia. Il dubbio è restato sino all'ultimo momento. La prassi normale escludeva questa possibilità. Dopo la decisione del tribunale federale di concedere l'extradizione, il caso è tornato nelle mani del dipartimento di giustizia che ha l'obbligo di segnalare al governo. E' infatti il governo federale che deve decidere quando e come e dove la giovane donna deve essere consegnata alle autorità italiane. Il governo svizzero è in vacanza. La prima riunione è stata fissata per la prossima settimana. Ma la vicenda Krause, che ha scosso profondamente l'opinione pubblica elvetica — giornali, radio e televisione hanno dato largo spazio al caso della giovane donna trattenuta nelle segrete di Zurigo per due anni e quattro mesi in detenzione preventiva — si poneva fuori dagli schemi a cui la giustizia svizzera abitua. Il governo federale avrebbe potuto anche consultarsi tele-

fonicamente. Ed è quello che è successo verso sera il dipartimento di giustizia. Il nostro ministero degli Interni — ha dato mandato alla polizia di Zurigo di eseguire la sentenza di estradizione. Nel giro di neanche dodici ore la pratica è stata completata e Petra Krause potrebbe essere trasferita in Italia oggi, domani o, con più probabilità, lunedì. Nessuno lo sa con precisione. Anche l'avvocato Bernard Rambert, che ha seguito il caso a Zurigo, sarà informato, almeno a quello che si dice, dieci minuti prima della partenza. I colpi di scena, comunque, ormai si dovrebbero escludere. Anche la richiesta di estradizione avanzata dal governo della Germania federale, che accusa la giovane donna di avere contrabbandato armi, non dovrebbe rappresentare un intoppo. La Svizzera sembra avere fretta di liberarsi di una storia che ha gettato ombre sul suo sistema giudiziario. Il giudizio passa adesso alla magistratura italiana. Il caso Krause torna nei limiti di una inchiesta giudiziaria, una inchiesta come tante altre a cui vengono sottoposti tutti i cittadini che violano le leggi del nostro Stato.

partito in aereo per l'Italia, dopo avere tentato invano di accompagnare la madre. La polizia di Zurigo si è rifiutata di accogliere la sua richiesta. Anzi gli ha fatto intendere che la sua presenza nella città avrebbe intralciato le operazioni di estradizione. Petra Krause potrebbe essere trasferita in Italia oggi, domani o, con più probabilità, lunedì. Nessuno lo sa con precisione. Anche l'avvocato Bernard Rambert, che ha seguito il caso a Zurigo, sarà informato, almeno a quello che si dice, dieci minuti prima della partenza. I colpi di scena, comunque, ormai si dovrebbero escludere. Anche la richiesta di estradizione avanzata dal governo della Germania federale, che accusa la giovane donna di avere contrabbandato armi, non dovrebbe rappresentare un intoppo. La Svizzera sembra avere fretta di liberarsi di una storia che ha gettato ombre sul suo sistema giudiziario. Il giudizio passa adesso alla magistratura italiana. Il caso Krause torna nei limiti di una inchiesta giudiziaria, una inchiesta come tante altre a cui vengono sottoposti tutti i cittadini che violano le leggi del nostro Stato.



## UCCIDE LA MOGLIE PER GELOSIA

Poiché non riusciva a convincere la moglie a tornare a vivere con lui, Gennaro D'Albero di 54 anni, l'ha uccisa con numerose coltellate al petto. La vittima si chiamava Michela Masi ed aveva 44 anni. Il delitto è accaduto nella villa di un giardiniere in un complesso residenziale in riva al mare, a circa cinque chilometri dall'abitato di Mola di Bari, sotto gli occhi dei proprietari. D'Albero è fuggito subito dopo, pare a bordo della sua «850 Fiat». NELLA FOTO: il luogo dove è stata assassinata la donna.

Ottimistiche dichiarazioni del commissario straordinario

# «Alla fine del mese può cominciare il rientro degli sfollati a Seveso»

Si tratta di 46 famiglie che abitavano nella zona più inquinata. Il luogo ed i terreni sarebbero ormai del tutto decontaminati

Dalla nostra redazione

MILANO — Il rientro nelle proprie abitazioni di 46 famiglie evacuate da Seveso un anno fa, appare ormai una cosa certa, il primo positivo traguardo nella lunga e incerta vicenda della diossina. L'avvocato Spallino, commissario straordinario per Seveso, ha annunciato che la commissione governativa tecnica presieduta dal professor Cimmino ha giudicato favorevolmente l'opera di bonifica della Regione Lombardia sul suolo e sulle abitazioni colpite dal veleno dell'Imesa, ritenendo gli interventi di bonifica, attuati nelle zone A6, A7 e E8, idonei a fornire limiti «accettabili di sicurezza per gli abitanti».

Conferenza stampa del PCI a Palermo

## La FIAT di Termini Imerese deve assumere anche donne

A Mirafiori operaie impiegate nel secondo turno — Ricorso alla magistratura di due lavoratrici

Dalla nostra redazione

PALERMO — Lavoratori, partiti e sindacati daranno battaglia a settembre, alla riapertura della FIAT di Termini Imerese, sulla vicenda delle due ragazze che l'azienda non ha voluto assumere perché «inadatte alla tipologia del lavoro» dello stabilimento. Lo ha affermato la compagna Maria Teresa Noto, che ha presentato un ricorso alla Commissione regionale della Federazione, ad una conferenza stampa sull'argomento organizzata ieri mattina nella sede del Comitato regionale del PCI. All'incontro con i giornalisti, hanno partecipato la compagna Pina Mendola, responsabile femminile regionale e il compagno Mario Filippello, responsabile di zona a Termini Imerese. Con loro c'erano anche Gina Morreale, 27 anni, sposata, un figlio di un anno e mezzo, e Antonina Barcellona, 23 anni: le ragazze che si sono presentate al lavoro il 28 luglio nello stabilimento FIAT di Termini, si sono viste rifiutare perfino l'ingresso in fabbrica e lo svolgimento del normale periodo di prova perché, da donne, secondo l'azienda, non sarebbero in grado di mettere mano alle catene di montaggio (contro questa decisione, le due ragazze hanno presentato ricorso alla magistratura).

La vicenda della compagnia Mendola, che ha definito «assurdo» il comportamento della FIAT, assunto per giunta proprio quando il Senato si prepara a discutere la legge sulla parità tra uomo e donna, già approvata dalla Camera prima delle ferie estive. Il compagno Filippello ha aggiunto che la vicenda verrà discussa prima del 5 settembre, in un incontro con le femministe della Federazione, ad una conferenza stampa sull'argomento organizzata ieri mattina nella sede del Comitato regionale del PCI. All'incontro con i giornalisti, hanno partecipato la compagna Pina Mendola, responsabile femminile regionale e il compagno Mario Filippello, responsabile di zona a Termini Imerese. Con loro c'erano anche Gina Morreale, 27 anni, sposata, un figlio di un anno e mezzo, e Antonina Barcellona, 23 anni: le ragazze che si sono presentate al lavoro il 28 luglio nello stabilimento FIAT di Termini, si sono viste rifiutare perfino l'ingresso in fabbrica e lo svolgimento del normale periodo di prova perché, da donne, secondo l'azienda, non sarebbero in grado di mettere mano alle catene di montaggio (contro questa decisione, le due ragazze hanno presentato ricorso alla magistratura).



NICOTERA — L'ingresso del «Club mediterranée» preso d'assalto dai banditi

## Caccia alla banda dei «Club Mediterranée»

CATANZARO — Nessuna traccia ancora della banda dei banditi che l'altro giorno hanno assaltato il club «Mediterranée» a Nicotera Marina. I malviventi, armati di mitra e pistole, dopo aver chiuso in un stanzone il telefonista del villaggio turistico, avevano raggiunto gli uffici della direzione. Un concerto al direttore Michel Meris di 38 anni di consegnare tutto il denaro e gli oggetti preziosi custoditi nella cassa-forte. L'uomo, tenuto costantemente sotto la minaccia di un mitra, aveva dovuto anche consegnare ai banditi duecento passaporti ed altri documenti e identità degli ospiti del villaggio. Sono state interrogate già parecchie persone, alcune delle quali si trovavano in quel momento nel villaggio quando i banditi usavano dal club con il botino: circa un miliardo tra danaro in banconote italiane e straniere e oggetti preziosi. Gli investigatori stanno cercando di chiarire se la giovane bionda, con un foulard in testa, allontanata con i banditi sia stata presa in ostaggio o sia complice del malvivente. Si fa sempre più strada l'ipotesi che i banditi abbiano agito su «commissione». La rapina, infatti, presenta alcune analogie con quella compiuta una ventina di giorni fa nel «Club Mediterranée» di Corfù in Grecia. L'Alfa Sud azzurra, targata Milano, con la quale i banditi erano partiti da Nicotera Marina ed a bordo della quale si erano allontanati, è stata rubata ad un operai calabrese, trovato nella regione per trascorrere il periodo di ferie. L'auto è stata trovata abbandonata a sedici chilometri da Nicotera in prossimità di Rosarno. Agenti della polizia scientifica hanno effettuato numerosi rilievi di impronte digitali nell'abitacolo dell'auto.

Incredibile a Capo d'Orlando

## Fanno studiare l'inglese soltanto a chi già lo sa

Una farsesca circolare emanata dal preside dell'istituto seleziona gli alunni della scuola dell'obbligo

Dalla nostra redazione

PALERMO — Cercano di spacciare per una misura di carattere tecnico, volta a «razionalizzare» le iscrizioni alla scuola media, ma in realtà tutto fa pensare che, con una serie di assurde norme capotruco, la scuola pubblica cerchi di favorire, con un'incredibile propaganda gratuita, la scuola privata. Alla «media inferiore» di Capo d'Orlando, un centro di 13 mila abitanti sulla costa tirrenica messinese, i familiari dei ragazzi che vorrebbero optare per la lingua inglese (la più richiesta) al momento dell'iscrizione in prima media, sono stati informati che per essere ammessi a studiare una materia che hanno tutto il diritto di apprendere.

3) a chi possa attestare di aver frequentato per lo meno un anno un istituto specializzato (del tipo «British College»). Per gli altri si procederà per sorteggio. Firmato: per il consiglio d'istituto (che ha redatto ed approvato, ma solo a maggioranza, questo incredibile documento ndr) il Preside professor Domenico Casella.

Si scelgono i «finalisti» italiani per il posto sullo «Space-lab»

## Trenta in lizza per fare l'astronauta

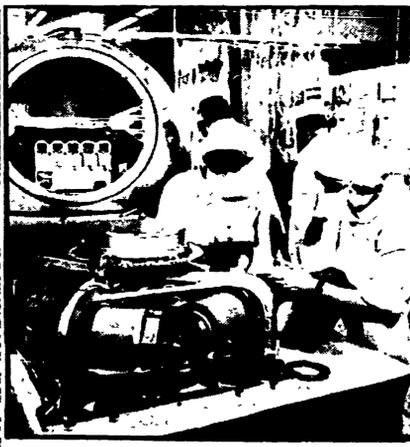
Le domande sono state oltre duecento, dieci di donne - Prorogati i termini del concorso - I cinque prescelti dovranno battersela con i colleghi europei

ROMA — Ci sarà e chi sarà il primo astronauta italiano? Il conto alla rovescia è cominciato in questi giorni, ma nella base di lancio, ma negli uffici dei medici dell'Istituto dell'aeronautica, incaricati di sottoporre i candidati alle prove prescritte dal bando di concorso (e dall'annuncio di probabilità) come preferiscono chiamarlo i tecnici dell'agenzia spaziale europea. L'astronauta italiano non sarà un pilota, ma più semplicemente un ricercatore che dovrà vivere, insieme a un americano, su un laboratorio montato nella navicella che resterà in orbita per 7 giorni. E non è detto che proprio un italiano sarà concesso questa prima esperienza tra le stelle. I cinque che entreranno in finale dovranno battersela con i colleghi dei paesi europei che fanno parte dell'ESA (agenzia spaziale europea): quelli della CEE, più Spagna, Austria e nazioni scandinave. Partito quasi in sordina, con un laconico annuncio in televisione, il bando di con-

corso per partecipare al lancio dello «Space lab» che renderà il volo dalla base di Cape Kennedy nel 1980, ha stimolato l'interesse di circa 200 persone. Non poche se si pensa ai requisiti richiesti (età massima 47 anni, laurea in ingegneria o scienze naturali, cinque anni di esperienza, perfette condizioni fisiche), ai rischi e, perché no, alla diversa ottica con la quale lo specialista guarda quelle che, dai profani, vengono considerate affascinanti avventure. Tant'è vero che, dei circa 40 candidati ai quali è stata inviata la apposita cartolina per sottoporsi alle prove mediche, dieci non si sono presentati. Paura? No. «Soltanto» — commenta un ingegnere del ministero della ricerca scientifica che vuole mantenere l'anonimato — la considerazione che è più comodo stare nel proprio laboratorio coi piedi per terra piuttosto che distaccarsi per più di un anno dalla propria attività per andare a fare le stesse ricerche volteggiando in cielo. I prescelti, infatti, dovranno sottoporsi a un

anno di addestramento. Comunque i termini per la presentazione della domanda sono stati fatti slittare fino al 20 agosto. Ben lontani dal considerarla un'«avventura» anche alcuni dei candidati che si sono sottoposti alle prove fisiche e che ora attendono l'arrivo del postino con la risposta. «Per noi — hanno dichiarato Ceri e Santonico, due capitani dell'aeronautica del reparto sperimentale di volo — si tratta soltanto di una esperienza in più, della possibilità di effettuare una diversa attività scientifica in condizioni di vuoto assoluto». Alle prove mediche sono state inviate anche tre delle dieci donne che avevano risposto al bando ma, da notizie ufficiose, pare che nessuna delle tre abbia superato la prova. La centrifuga è stata l'ostacolo maggiore. Si tratta di un apparecchio che triplica il peso corporeo del soggetto. Si dovrebbe resistere dieci minuti, ma pochi hanno tenuto sino alla fine. «Un altro problema — spiega il professor Picardi del ministero per la ricerca

scientifico — è rappresentata dalle attitudini psicologiche. Bisogna possedere una estrema freddezza, non avere alcuna complicazione di carattere «terrestre», perché lassù tutto è profondamente diverso. Intorno alla terra in quel primo viaggio del 1980, i due astronauti dovranno effettuare sessanta esperimenti. Una volta ridiscesa (la navicella non ammarerà ma è progettata per atterrare su una normale pista), il laboratorio sarà smontato e sostituito da un altro con altri due scienziati. Per gli USA la base spaziale dovrebbe andare avanti e indietro per almeno una decina di anni. Tutti i paesi che partecipano alla costruzione hanno diritto, previo l'apporto di migliaia di dollari, a utilizzare l'astronave per le ricerche che riterranno opportune. Per finire un po' di conti in tasca: la NASA costruisce la navicella che costa circa cinquemila miliardi. L'Europa il laboratorio da 500 miliardi.



## In orbita il «Cosmos 936» laboratorio internazionale

MOSCA — E' in orbita intorno alla terra il secondo satellite internazionale dell'Unione Sovietica, che ha a bordo come «passaggeri» topi bianchi e mosche e che svolgerà tutta una serie di esperimenti biologici, preparati da scienziati di vari paesi dell'Est e da americani e francesi. Lo Sputnik si chiama «Cosmos 936» ed ha il compito, secondo quanto ha comunicato la «Tass», di condurre ricerche «sull'effetto dei fattori di volo spaziale sugli organismi viventi». All'elaborazione dei dati forniti dagli esperimenti prenderanno parte specialisti sovietici, americani, francesi, bulgari, ungheresi, tedeschi orientali, polacchi e romeni. NELLA FOTO: gli scienziati mettono a punto le apparecchiature prima del lancio.

## Polonia

TOUR VARSAVIA-CRACOVIA  
8 giorni - In aereo - Tutto compreso - 1ª categoria - PARTENZE: 10 agosto; 10 settembre  
L. 340.000

## Bulgaria

UNIVERSIADI DI SOFIA 1977  
Milano, Sofia, Milano  
15 giorni - Voli di linea - Tutto compreso - PARTENZA: 16 agosto  
L. 335.000

Per informazioni e prenotazioni:  
**Itazurist**  
MILANO - Via V. Pisani, 16 - Tel. 333.951  
ROMA - Via IV Novembre, 114 - Tel. 66.94.91  
BOLOGNA - Piazza del Libertino, 1 - Telefono 267.346  
FIRENZE - Via Por S. Maria, 4 - Telefono 260.221  
GENOVA - Via Crotti, 6/2 - Telefono 205.900  
PALERMO - Via Marina Stabile, 213 - Tel. 248.027  
TORINO - Corso Filippo Turco, 10 - Tel. 554.162  
VENEZIA/MESTRE - Via Forte Marghera, 37 - Tel. 395.026

## VACANZE LIETE

HOTEL RIVIERA - Via De Amicis 88 - Casanico - Tel. 0547/23357  
Moderno - elegante costruzione - 100 metri mare - Camera bagno, balcone - Cucina cucina - Parcheggio - dal 16-8 8.500 - dal 25-8 7.000 tutto compreso (204)  
MISANO MARE - HOTEL LIMA - Tel. 0541/615437 - Entrate come clienti o usate come amici Nuova costruzione, 20 metri dal mare in posizione tranquilla, cucina, sala, parcheggio, camera con doccia, WC, balcone, ascensore. Facilitazioni per line spot e settembre. D'atto dei proprietari: Fam. Monticelli. (190)